



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali



PROGRAMMA

**DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O
DELLA CARNE (CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI
ALLEVATORI PER OGNI SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO**

ANNO 2013



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

INDICE

1. Premessa.....	2
2. L'attività di Selezione e la riorganizzazione del Sistema Allevatori	4
2.1 I controlli funzionali	4
2.2 L'assetto organizzativo del sistema allevatori	7
2.3 La rete dei laboratori	9
2.4 Servizio Controllo Mungitura	10
2.5 Il servizio Ispettivo	10
2.6 Il sistema informatico	11
2.7 Innovazione tecnologica	12
2.8 Organizzazione delle attività dei controllori	13
2.9 L'integrazione dei servizi	13
3. Partecipazione finanziaria degli allevatori.....	14
4. Indicazioni operative per AIA – ANA – ARA	14
5. Vigilanza.....	15
6. Modalità di finanziamento.....	16
6.1 Esercizio 2013	16
6.2 Scadenziario	18
7. Appendice: parte variabile Manuale forfait anno 2013.....	18



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

**PROGRAMMA
DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER OGNI
SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO
ANNO 2013**

1. Premessa

La legge 15.1.1991 n.30¹ sulla disciplina della riproduzione animale stabilisce che i Libri Genealogici e i Registri Anagrafici siano tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori – ANA –, mentre i controlli delle attitudini produttive siano svolti dall'Associazione Italiana Allevatori – AIA, che tiene anche i registri anagrafici relativi alle razze delle specie bovina e equina e i libri genealogici delle specie e razze per cui non esiste un'associazione nazionale in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Le ANA e l'AIA si avvalgono, per l'attività a livello periferico, delle Associazioni Regionali Allevatori di primo grado – ARA – presso le quali hanno sede gli Uffici periferici dei controlli funzionali, dei libri genealogici e dei registri anagrafici, che operano secondo quanto disposto nei relativi disciplinari, approvati da questo Ministero (disciplinare per i controlli del latte e disciplinare per i controlli della carne approvati, rispettivamente, con D.M. n. 12148 del 28.05.2010 e con D.M. 28.8.1984 e loro successive modifiche e integrazioni).

Il decreto legislativo 4.6.1997, n.143² ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni degli allevatori (APA), operanti a livello locale.

Il collegamento per l'attività dei controlli funzionali tra l'AIA e le APA di primo grado, in ogni caso, è stato ribadito dalla legge 3.8.1999, n. 280³ recante modifiche ed integrazioni alla Legge 30/91 che riafferma anche l'esigenza di unicità, per tutto il territorio nazionale, della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli funzionali (art.1), che si attua temperando le funzioni del Ministero per le politiche agricole con quelle delle regioni attraverso

¹ G.U. del 29.1.1991 n.24

² G.U. del 5.6.1997, n. 129

³ G.U. del 13.8.1999, n.189



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

la concertazione di criteri e gli indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali.

All'art. 7, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n.443 del 29.10.1999⁴ viene chiarito che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari, in conformità all'art. 2 della richiamata legge n.280/99, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali emana, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA interessate, il programma annuale dei controlli funzionali.

Nell'ambito della definizione dei predetti criteri si è avviato, a partire dal 2009, il processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha portato all'accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA).

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per espletare le loro funzioni si sono avvalse delle risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'art.3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499⁵.

In particolare dall'anno 2001, fino al 2010, sono state trasferite alle Regioni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11 maggio 2001 per le attività ad esse trasferite dal D.lgs. 143/97, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando gli importi per regione desunti dalle tabelle finanziarie elaborate attraverso le disposizioni del "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Regionali Allevatori" denominato "Manuale del Forfait".

In merito alla ripartizione di dette risorse va tenuto conto che a seguito dell'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n.386, recante "Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria", operata, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dalla legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, le Province autonome non partecipano alla ripartizione dei finanziamenti statali.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il MIPAAF è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle Regioni di circa il 50% del contributo pubblico (corrispondente a 25 milioni di €.) rispetto al contributo complessivo necessario. La restante parte di contributo è stata coperta da alcune Regioni con propri fondi mentre altre Regioni non sono intervenute o sono intervenute in maniera parziale.

Si unisce al riguardo la progressione finanziaria dei contributi calcolati globalmente sia alle Unità Periferiche (UP), per l'effettuazione dei controlli funzionali e per la tenuta dei libri genealogici negli anni 2000–2013, sia all'AIA-ANA, per la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici nonché per l'esercizio dei centri genetici e l'effettuazione delle valutazioni genetiche (All. 1 e 2).

⁴ G.U. del 30.11.1999 n. 281

⁵ G.U. del 30.12.1999, n. 3



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Le proposte formulate dal sistema delle Associazioni, in funzione delle esigenze della selezione e dell'operatività di campo dei controlli, condivise tra Stato e Regioni, consentiranno di mantenere sul territorio l'attività delle associazioni degli allevatori nel settore del miglioramento genetico con relative ricadute benefiche sulla competitività del nostro Paese in campo internazionale per la qualità e la sicurezza alimentare delle produzioni zootecniche, mantenendo il presidio del territorio ed evitando perdite di occupazione di personale specializzato.

L'eventuale abbandono del suddetto sistema comporterebbe oneri ben più gravi per lo Stato, in termini di sicurezza alimentare e di perdita di competitività.

In considerazione di ciò emerge la necessità di procedere ad una verifica delle modalità operative e/o organizzative dell'intero sistema al fine di garantire efficacia, efficienza ed economicità al sistema stesso.

Al riguardo per individuare le modalità di revisione del sistema della selezione in Italia, contestualmente al programma annuale dei controlli funzionali per l'anno 2004 è stato approvato, con DM n. 23026 del 20 luglio 2004, un documento preliminare denominato "Accordo MIPAAF-Regioni per tracciare gli indirizzi politici del sistema della selezione animale", nel quale sono definiti alcuni principi generali che sono stati dettagliatamente richiamati anche nel programma 2006 ed al quale si rimanda (D.M. n.23019 dell'11.10.2006).

Il predetto accordo aveva previsto un procedimento per concordare gli indirizzi politici sul miglioramento genetico che doveva concludersi con la definizione di linee guida per le attività di miglioramento genetico, contenenti indicazioni di ordine:

- a) strategico - programmatico
- b) tecnico-economico;
- c) organizzativo.

Nelle pagine seguenti sono individuate le linee guida, che costituiranno, il riferimento per l'organizzazione degli allevatori nel suo insieme nella predisposizione dei propri programmi di sviluppo.

2. L'attività di Selezione e la riorganizzazione del Sistema Allevatori

2.1 I controlli funzionali

Nell'anno 2012 l'attività di controllo funzionale ha fatto registrare una sostanziale stabilità nel volume di ingressi erogato con alcune peculiari variazioni rispetto all'anno precedente.

Da un'analisi nel dettaglio, nei bovini da latte si è assistito ad un duplice fenomeno: da un lato la riduzione, seppur lieve, del numero di aziende sotto controllo funzionale e dall'altro la sostanziale stabilità nel numero dei capi controllati.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Le aziende sotto controllo hanno prodotto nel 2012 circa l'80% del latte conferito. La produzione media per capo (8.700 kg/capo/anno) e la qualità del prodotto latte misurabile in termini di contenuto in grasso e proteine (3,68% e 3,33% rispettivamente) confermano la zootecnia da latte italiana al pari delle più efficienti tra le zootecnie dei paesi avanzati.

Bovini Latte	2010	2011	2012
Capi controllati (n°)	1.363.556	1.387.679	1.391.766
Allevamenti (n°)	20.208	19.865	19.329
Latte (media capo/Kg)	8.564	8.603	8.676
Proteine (%)	3,33	3,32	3,33
Grasso (%)	3,68	3,68	3,68

I dati di qualità del latte bufalino rivelano buone performance degli animali relativamente al contenuto di grasso e proteine (8.30% e 4.70%) parametri determinanti in termini di resa in mozzarella.

Bufali	2010	2011	2012
Capi controllati (n°)	50.240	54.548	56.075
Allevamenti (n°)	292	302	295
Latte (media capo/Kg)	2.180	2.223	2.218
Proteine (%)	4,59	4,65	4,70
Grasso (%)	8,45	8,49	8,30

Anche se con consistenze inferiori rispetto a quelle del comparto bovini da latte, è degno di nota l'aumento del numero di aziende vocate alla produzione di carne sottoposte ai controlli negli ultimi due anni. Al momento il sistema controlla oltre il 50% delle vacche nutrici e circa il 70% delle vacche da latte macellate.

Il dato statistico rivela inoltre che sono in aumento non solo il numero di capi per azienda ma anche il numero delle aziende controllate.

Bovini da carne	2010	2011	2012
Capi controllati (n°)	327.698	311.110	337.530
Allevamenti (n°)	12.224	11.682	12.494
Capi/Allevamento (n°)	26,8	26,6	27,0

Sostanzialmente stabili l'allevamento ovino e caprino sia come numero di aziende iscritte che come capi per azienda.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Relativamente alle tipologie di controllo funzionale utilizzate, il 2012 ha visto l'inizio dell'applicazione in pieno campo del metodo di controllo AT5 nella specie bovina da latte (già approvato dal comitato tecnico dei controlli), dopo adeguata e positiva sperimentazione del metodo e la messa a punto dei coefficienti di riporto del latte a 24h per il passaggio dal sistema di controllo A4 al sistema di controllo AT4 nella bufala, anche in questo caso dopo adeguata raccolta dati in più anni.

Nella tabella vengono riportati dati relativi all'evoluzione subita dal controllo funzionale nel triennio 2009-2012

ANNO	2009/10	2010/11	2011/12
A4	3%	1,9%	1,2%
A6	0%	0,2%	0,1%
AT 4	97%	97,9%	68,3%
AT 5			29,0%
ROBOT			0,6%
AZIENDE	20.208	19.865	19.329
CAPI	1.363.556	1.387.679	1.391.766

Nel 2013 si deve completare su tutto il territorio nazionale il passaggio al controllo AT5 nella specie bovina e l'utilizzo del controllo AT4 nella specie bufalina, ferma restando la possibilità dell'allevatore di avvalersi, sostenendo le spese aggiuntive, di sistemi di controllo funzionale più onerosi.

Nel biennio 2014-2015 devono essere terminate tutte le sperimentazioni in corso:

- sui controlli semplificati nei bovini da latte;
- nei controlli di tipo partecipato (es di tipo "C"), nei bovini da carne;
- relativamente ai sistemi di tipo differenziato negli ovicaprini, nelle modalità tecniche già deliberate dalle rispettive CTC.

Tali sperimentazioni devono essere condotte in collaborazione tra ANA, AIA e territorio e prevedere una estesa sperimentazione di pieno campo a livello nazionale in modo da contemplare diversi scenari ambientali e tipologie aziendali.

Le attività in questione devono prevedere anche delle specifiche sezioni di lavoro finalizzate a definire i nuovi parametri (e procedure operative) in quanto, a seguito della valutazione positiva delle attività sperimentali e relativa introduzione, i precedenti parametri di calcolo dei costi dei controlli funzionali, potrebbero risultare superati e non più attuali. L'aggiornamento di tali parametri avrà ricadute dirette sia sui costi reali dell'attività che sul numero di addetti da impegnare per l'attuazione delle stesse.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Specie	Tipo di controllo	Attività	Tempistica
Bovini da latte	AT5	Completamento del passaggio all'AT5 su tutto il territorio nazionale	31.12.2013
	Controllo tipo C	-Pianificazione della sperimentazione concertata con ANA e territorio; -Acquisizione strumentazione; -Formazione degli allevatori e del personale tecnico;	31.12.2013
		Termine della sperimentazione e relazione sui risultati	31.12.2014
Bovini Carne	Controllo tipo C con ausili fotografici	Conclusione sperimentazione in pieno campo sulla razza Limousine	31.12.2013
Bufale	AT4	Completamento del passaggio all'AT4 su tutto il territorio nazionale	31.12.2013
Ovini latte	Controllo differenziato	Pianificazione sperimentazione concertata con ASSONAPA e territorio sulla razza Sarda	10.12.2013
		Termine sperimentazione e relazione sui risultati	31.12.2014

2.2 L'assetto organizzativo del sistema allevatori

Il modello organizzativo su base regionale ha sostituito in molte regioni quello preesistente avendo come risultato una riduzione dei costi fissi ed una nuova e più efficiente organizzazione del lavoro, riorganizzando e valorizzando le diverse professionalità presenti nel sistema degli allevatori.

Nel 2012 la riorganizzazione su base regionale del sistema associativo degli allevatori è stata conseguita, escludendo le 2 P.A. di Trento e Bolzano, in 17 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Puglia, Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio). In Sardegna è stato approvato lo statuto dell'ARA di primo grado, iscritto nel registro delle personalità giuridiche, mentre in Lombardia sono in corso di definizione i percorsi operativi di riorganizzazione dei servizi.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nel secondo semestre 2013 il modello organizzativo su base regionale (ARA), si dovrà consolidare e garantire, con la propria struttura organizzativa, l'attuazione dei dettami operativi previsti nei programmi dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (controlli funzionali - CCFF), annualmente resi operativi con appositi DM.

Il Sistema associativo degli Allevatori deve garantire

L'organico sul quale verrà parametrata la spesa, per ogni struttura regionale, sulla base di quanto già previsto dal Programma dei Controlli 2011, prevede anche per il 2013:

- direttore regionale: responsabile di tutte le problematiche relative alla gestione delle attività di carattere istituzionale riguardanti i controlli funzionali, i registri anagrafici e i libri genealogici.
- capo-area: con funzioni di coordinamento a livello di una o più provincie. Il direttore potrà delegare a questi anche specifiche mansioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- addetto alla contabilità: parametrato al numero di eventi contabili. Tale figura professionale collabora con il Direttore Regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalle Amministrazioni locali e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con i soci.
- addetto informatico: di supporto ai controllori di campo. La funzione del tecnico informatico è di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici ad AIA e alle ANA e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- adetto all'Unità Operativa Territoriale (UOT) per una o più provincie: la figura dell'UOT è di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività è concentrata quasi unicamente nella sede periferica e potrà essere di supporto anche al personale amministrativo e informatico.
- controllore zootecnico: la riqualificazione del personale di campagna operante sul territorio costituisce l'elemento propedeutico sia alla valorizzazione dell'attività svolte dal sistema allevatori sia alla ottimizzazione delle unità lavorative disponibili. Il controllore zootecnico, figura di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, dovrà accedere direttamente alle procedure AIA, per implementare la base dati unica dei controlli e per ottimizzare i tempi di raccolta del dato. Inoltre dovrà essere formato ed abilitato allo svolgimento delle attività di competenze del Servizio Controllo Mungitura, alla rilevazione di aspetti inerenti il benessere animale, alla valutazione morfologica degli animali.
- sede dell'associazione: è quella regionale, più presidi nelle provincie.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

I parametri inerenti il calcolo delle necessità del numero di unità delle diverse figure professionali sopra illustrate, sono riportati in appendice (parametri anno 2013) e costituiscono la base per l'aggiornamento dei parametri della distinta base dei costi standard del modello forfait.

I servizi erogati dalle ARA/APA dovranno essere necessariamente parametrizzati in base a quanto previsto dal presente programma dei CCFF. Sarà inoltre cura delle ARA/APA differenziare, in fase di rendicontazione, le attività dei controlli funzionali da altre attività svolte, in modo da garantire la distinzione tra servizi di controllo della produttività animale (latte e carne) da altri servizi di assistenza tecnica.

La nuova organizzazione del sistema associativo degli allevatori, unitamente all'introduzione di metodi di controllo semplificati e nuovi ausili tecnologici per lo svolgimento dei controlli, richiedono un' adeguata formazione professionale, organizzata in riferimento a ciascuna delle figure professionali coinvolte nella realizzazione del programma CCFF.

2.3 La rete dei laboratori

Tutta l'evoluzione della normativa in tema di controlli tende a far sì che le prove/analisi/test siano svolte in un contesto di validità dimostrata. In tal senso, la conformità dei laboratori alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005, l'accreditamento tramite ACCREDIA è indispensabile a garantire il valore del dato rilevato.

Al fine di ottimizzare i costi e il numero di analisi è possibile concentrare il numero dei laboratori prevedendo ad esempio unità interregionali, anche sulla base del numero minimo di analisi da assicurare, vicinanza geografica, circoscrivendo il bacino da servire, garantendo nel contempo il rispetto della tempistica di conferimento dei campioni.

I laboratori che opereranno nell'ambito delle attività di CCFF dovranno dotarsi di un livello di tecnologie adeguato al fine di garantire gli esiti delle analisi agli allevatori in tempi brevi ed ottimizzare i tempi di raccolta dei campioni da parte dei controllori. Nello specifico, entro il 30/06/2014 i laboratori dovranno aggiornare il sistema di identificazione delle provette in uso, attivando sistemi che garantiscono la tracciabilità e che riducano al minimo l'operatività manuale di identificazione dei campioni (Codice a barre, EAN, QR etc.).

Detti laboratori per le analisi del latte dei controlli funzionali, operativi a livello regionale/interregionale, devono essere rispondenti ai criteri precedentemente esposti.

I parametri per la razionalizzazione dei laboratori sono definiti sulla base del numero di analisi attese, numero delle analisi effettuate per i CCFF, numero di analisi svolte per altre iniziative, costi di analisi, trasporto e smaltimento.

Dal 2014 il numero delle analisi nel calcolo del forfait è definito dal numero di analisi realmente



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

effettuate (nella periodicità precedente) ed il cui dato è presente nella procedura informatica S.i.All.

2.4 Servizio Controllo Mungitura

L'attività prevista nei controlli funzionali deve contemplare anche il servizio di controllo degli impianti di mungitura (SCM statico) e il monitoraggio delle criticità inerenti al funzionamento dell'impianto di mungitura e alle operazioni ad essa correlate, per la salvaguardia dello stato di salute degli animali da latte.

A tal proposito infatti, già nel 2009, il gruppo AHAW (Animal Health and Welfare, il gruppo di esperti sulla salute e il benessere animale) su incarico della Commissione Europea ha evidenziato le correlazioni tra le operazioni di mungitura e benessere degli animali da latte.

2.5 Il servizio Ispettivo

Il Servizio Ispettivo opera per verificare il corretto svolgimento delle attività relative ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e della carne delle diverse specie animali.

L'attività del Servizio Ispettivo è disciplinata da norme stabilite con decreti ministeriali e da delibere approvate dalle Commissioni Tecniche Centrali dei controlli funzionali e dei Registri Anagrafici delle razze bovine, che, come noto, sono costituite da rappresentanti degli allevatori e funzionari ed esperti nominati dalla Pubblica Amministrazione.

La gestione del Servizio Ispettivo è certificata da un ente terzo secondo la norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008. La pianificazione delle attività, il loro monitoraggio, il controllo dei risultati e la classificazione, la gestione e la risoluzione delle anomalie rilevate durante l'attività stessa sono gestite nell'ambito di un sistema di qualità certificato e, pertanto, seguono i rigidi protocolli operativi definiti nelle apposite procedure di sistema volti al miglioramento continuo delle attività che prevede sia garantito almeno il 6% di controlli a campione.

L'attività svolta dagli ispettori prevede il monitoraggio e la verifica anche in "remoto" in merito a :

- rispetto delle tempistiche di comunicazione degli esiti dei CC.FF. da parte degli uffici periferici;
- qualità del dato di CC.FF.;
- corretta e puntuale pubblicazione in S.i.All dei calendari mensili preventivi di esecuzione dei CC.FF. predisposti dagli uffici periferici;
- correttezza degli adempimenti amministrativi e documentali svolti presso l'ufficio periferico e presso i Laboratori relativi allo svolgimento di CCFF, controllo mungitrici (SCM) e Registro anagrafico (RA);
- corretto svolgimento in allevamento delle attività tecniche di CCFF, controllo mungitura (SCM) e Registro anagrafico (RA) durante i controlli o al termine degli stessi, senza – per le specie da latte e per gli ovini carne – preavvisare preventivamente gli uffici periferici;

Il servizio ispettivo prevede inoltre:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- allo svolgimento di ripetizioni del Controllo funzionale in allevamento in assenza del controllore;
- allo svolgimento di eventuali ulteriori attività di vigilanza, monitoraggio e sperimentazione su incarico di MIPAAF e Regioni;
- alla sperimentazione di procedure, attrezzature o nuovi sistemi di controllo su incarico dell'UCCPA e/o di MIPAAF e Regioni.

Relativamente all'attività svolta dal servizio ispettivo, deve essere predisposto e reso consultabile alle singole Regioni e al Mipaaf, un bollettino semestrale riepilogativo delle non conformità rilevate in relazione al servizio dei CCFF, comprensivo delle tempistiche di risoluzione ipotizzate. Inoltre, a questo proposito, entro la fine del 2013 deve essere implementato un processo di gestione delle non conformità, notificate alle Regioni e al Mipaaf, attraverso opportuni rapporti (RNC).

2.6 Il sistema informatico

Nel corso nel 2012 sono continuate e in alcuni casi sono state concluse alcune delle iniziative di sviluppo tecnico riguardanti il sistema informatico S.i.All iniziate l'anno precedente, tra cui :

- Consolidamento delle migrazioni delle banche dati in S.i.All., sviluppo di nuove funzionalità e miglioria delle funzionalità di gestione dei Controlli Funzionali (Dati);
- Completamento della procedura informatica Registri Anagrafici Bovini (R.A.B.) integrata in S.i.All . per la gestione dei Registri Anagrafici;
- Completamento gestione e monitoraggio attività Servizio Controllo Mungitrici (SCM) integrata su S.i.All con nuove funzionalità di *report* di statistica, dettagliati per provincia e per azienda;
- Ammodernamento tecnologico Progetto S.i.All : Questo processo in è continua evoluzione per mantenere Il sistema informatico aggiornato e ottimizzato sotto il profilo hardware e software;
- Completamento integrazione BD AIA-ANAFI: è in fase di progettazione un nuovo flusso di alimentazione ed allineamento in tempo reale dei dati, in modo da mantenere informazioni costantemente coerenti;
- Avviamento integrazione delle BD AIA – ANARB;
- Completamento della procedura di Ricalcolo automatico delle lattazioni S.I.ALL. Bovini latte: calcolo della lattazione in maniera simultanea all'inserimento dei dati (latte più analisi), come già realizzato per i bufali.

Nel 2013 tra le attività pianificate, maggiore priorità è dedicata all'integrazione delle banche dati residenti presso le ANA con il sistema Si.All. In particolare è prevista:

- la definizione di un modello di scambio dati in modalità di cooperazione applicativa tra ANA e S.i.All (ANARB, ANAPRI e ANASB);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- la conclusione della migrazione dati degli ovini da carne;
- la prosecuzione delle fasi preparatorie della migrazione dati degli ovini da latte e delle capre.

Il processo di integrazione dovrà, in ogni caso essere ultimato entro il triennio 2013-15, coinvolgendo operativamente sia l'AIA che le ANA interessate, utilizzando anche modalità di cooperazione applicativa.

Inoltre andranno concluse le attività informatiche di supporto alla gestione informatizzata dei controlli funzionali:

- Gestione automatizzata e in tempo reale dei report Bovini latte e Bufalini (ad.es sms analisi cellule, invio automatico delle stampe aziendali)
- Gestione informatica del nuovo controllo funzionale AT per i Bufalini .
- Razionalizzazione e centralizzazione dei servizi in funzione della nuova organizzazione del sistema delle associazioni degli allevatori (ad es. Gestione dei Prefissi Aziendali, Gestione Libro Soci ARA, Gestione unica delle foto, Erogazione di servizi di server farm per le associate, Erogazione di servizi comuni posta, gestione domini, aree ftp).

2.7 Innovazione tecnologica

Nel 2012 è stata completata la versione preliminare del software di acquisizione dei dati dei controlli funzionali, denominato al momento S.i.All CF, attualmente in fase avanzata di applicazione in pieno campo.

In particolare la Regione Veneto ha completato la formazione nel dicembre 2012 e attualmente sta operando con tale software, utilizzando sia la versione su computer portatile sia la versione su palmare.

La Regione Emilia Romagna sta operando completamente con la procedura effettiva nelle provincie di Modena, Piacenza, Ferrara, Bologna, e parzialmente nelle provincie di Forlì e Reggio Emilia a causa di problemi di connessione localizzati. La provincia di Ravenna al momento è in fase di test.

Nelle Regioni Umbria, Basilicata, Toscana, Piemonte, Molise e Campania è stata ultimata la formazione ed è stata avviata la fase di test.

E' stato organizzato dal servizio ispettivo in collaborazione con l'unità informatica di AIA un'attività di assistenza/ aggiornamento rivolta ai referenti locali (ad oggi 38 in 8 Regioni). L'attività di assistenza, è stata organizzata prevedendo un servizio on-line.

L'utilizzo in effettivo del sistema S.i.All CF su tutto il territorio nazionale dovrà essere completato entro la fine del 2014.

Relativamente al controllo funzionale bovini da carne è stato completato lo sviluppo di un sistema di misurazione del peso attraverso fotometria digitale approvato ICAR. Nella sua forma attuale il



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

sistema consiste di una macchina fotografica equipaggiata con un proiettore laser e del software necessario all'elaborazione delle immagini per la stima dei pesi degli animali.

Lo sviluppo prossimo prevede l'adattamento del sistema informatico e ottico per poter essere applicato ad un normale smart-phone con evidenti vantaggi di costo e di praticità di utilizzo. Il sistema permetterà la semplificazione delle procedure di rilievo del peso vivo degli animali dove previste dal disciplinare, con risparmi di tempo e aumento della sicurezza dell'operatore e degli animali stessi.

Nel corso del 2013 si dovrà procedere all'utilizzo del dispositivo in pieno campo sulla razza Limousine prevedendo almeno 600 animali controllati.

2.8 Organizzazione delle attività dei controllori

In funzione delle innovazioni tecnologiche in sviluppo e dell'applicazione di nuove tipologie di controllo funzionale il controllore zootecnico deve conoscere, saper utilizzare ed essere costantemente aggiornato sui nuovi metodi di controllo funzionale e sui sistemi informatici attuali e futuri al fine di accedere direttamente, dall'allevamento, alla banca dati S.i.All. per il conseguente inserimento e validazione in loco dei dati rilevati.

Nel corso del 2013 devono essere ridisegnati gli ambiti di attività dei controllori anche tenendo conto dei nuovi sistemi di controllo funzionale in essere (AT4 bufale e AT5 bovini). Inoltre nell'ambito dell'attività di controllo devono essere previsti, da parte del servizio ispettivo di autocontrollo, accertamenti a campione, sui percorsi e sulle distanze dichiarate dai controllori.

2.9 L'integrazione dei servizi

Nell'ambito del progressivo avanzamento del processo di regionalizzazione sono già state avviate anche tutte le sinergie operative volte all'ottimizzazione di tutti gli adempimenti amministrativi, contabili e gestionali. In particolare sono già attivi servizi centralizzati di elaborazione delle retribuzioni e delle attività amministrative, e anche, nell'ambito del pacchetto dei servizi informatici gestionali, l'installazione delle procedure (paghe e contabilità) sui server centrali, con una consistente riduzione dei costi derivante dalla standardizzazione dei sistemi.

Tra le aree di intervento nelle quali ottimizzare i servizi comuni nel triennio 2013-2015 vi è senza dubbio anche quella che attiene alla gestione degli adempimenti amministrativi, contabili e gestionali delle nuove strutture associative che risulteranno operative al termine del processo riorganizzativo (ARA di primo grado). Ciò deve avvenire con la definizione di standard amministrativi e regole contabili e gestionali ed uniformi comportamenti fiscali (procedure e protocolli amministrativi, piani dei conti, tabelle e manuali operativi, metodiche di fatturazione servizi, metodiche di rendicontazione alla pubblica amministrazione, ecc.), favorendo processi di sussidiarietà funzionale verticali e orizzontali.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Tali funzioni, che consentiranno di sviluppare processi di Controllo di Gestione, contabilità e rendicontazione, dovranno essere attuate mediante l'utilizzo di un unico software applicativo consentendo così il contenimento dei costi interni (strutture degli uffici) ed esterni (consulenze etc.).

Il processo di upgrade al nuovo sistema contabile, già avviato nel 2012, vede già operative oltre 20 installazioni; tale processo dovrà essere ulteriormente ampliato, con l'obiettivo di pervenire ad una effettiva adesione entro il 2013 di altrettante ulteriori Associazioni.

3. Partecipazione finanziaria degli allevatori

In linea di principio si ritiene che la partecipazione finanziaria a carico degli allevatori debba aumentare in termini percentuali. In altre parole i benefici economici derivanti dalla riorganizzazione del sistema allevatorio, dall'uso di nuove modalità di raccolta dati o dall'innovazione tecnologica devono, almeno in parte, ritornare al singolo allevatore.

Ai fini della massima trasparenza nei confronti dell'allevatore e della pubblica amministrazione occorre che le quote di compartecipazione al miglioramento genetico (mediamente pari al 20% del costo) delle strutture di secondo grado (AIA/ANA) riguardo agli Uffici Periferici/ARA e di questi verso gli allevatori soci e non soci vengano pubblicate con le seguenti informazioni:

- quota AIA pari a XX €/capo;
- quota ANA pari a YY €/capo;
- quota Ufficio Periferico/ARA organizzativa relativa al controllo funzionale pari a ZZ €/capo;

Tale ripartizione deve essere riportata anche sulle fatture emesse e su tutti gli altri documenti rilasciati all'allevatore all'atto di iscrizione al sistema degli allevatori.

La quota relativa ad altri servizi dovrà essere specificata sia da AIA/ANA che da Ufficio Periferico/ARA separatamente così come anche le quote sociali.

Sempre al fine di garantire la necessaria trasparenza deve essere disponibile sui siti web istituzionali di AIA-ARA-APA il contratto di lavoro del comparto.

4. Indicazioni operative per AIA – ANA – ARA

Relativamente all'attività delle ANA, AIA e ARA per il prossimo triennio devono essere seguite le seguenti indicazioni operative:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- blocco del turnover per il personale di qualunque grado e funzione e della relativa spesa riconosciuta/ammessa;
- blocco delle variazioni delle qualifiche e dei relativi adeguamenti contrattuali;
- realizzazione di servizi comuni, laddove è riscontrabile un evidente miglioramento del servizio e riduzione dei costi, anche tra le ARA/ANA e nei seguenti settori: informatica, amministrazione, stampa, servizi ispettivi, centri studi e ricerche ecc.;
- utilizzo in comune degli esperti di razza al fine di economizzare il servizio;
- razionale ed efficiente utilizzo dei Centri genetici;
- integrazione banche dati su S.i.All seguendo il modello operativo utilizzato con ANAFI o definizione di un modello di scambio dati in modalità di cooperazione applicativa tra le basi dati delle ANA e S.i.All.

5. Vigilanza

La vigilanza sulle attività dell'AIA e delle ANA che gestiscono i libri genealogici è assicurata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Lo stesso effettua verifiche secondo procedure prestabilite di *audit* e di controllo di campo e in ufficio, contenenti specifiche check-list, che sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni. Analoga vigilanza è assicurata dalle Regioni e P.A. nei confronti delle ARA/uffici territoriali, relativamente ai controlli funzionali (CCFF).

In particolare l'esecuzione dei controlli funzionali è un'attività che deve essere costantemente monitorata a livello nazionale e regionale, all'interno del seguente *iter* procedurale:

- Esecuzione del Programma annuale CCFF: l'attività relativa allo svolgimento dei controlli funzionali è definita dagli appositi regolamenti secondo criteri ed indirizzi univoci a livello nazionale.
- Controllo e vigilanza: le Regioni e P.A. svolgono attività di vigilanza sulla corretta esecuzione dei controlli funzionali in riferimento ai principi previsti nel relativo programma annuale dei controlli funzionali. Accanto a tale funzione l'Associazione Italiana Allevatori svolge attività di "Autocontrollo", tramite il proprio servizio ispettivo.

Le fasi di tale iter procedurale, concatenate tra loro, consentono di avere un continuo miglioramento del servizio di rilevazione delle produzioni, un rapido aggiornamento rispetto all'evoluzione tecnologica e/o normativa, nonché l'individuazione di obiettivi strategici e specifici.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nelle more dell'applicazione delle "Linee guida per lo sviluppo del SIAN" approvato in sede di conferenza Stato-Regioni il 28 febbraio 2008 le Regioni e Province autonome devono poter accedere e scaricare, mediante i servizi del S.I.ALL., le informazioni relative a:

- anagrafica degli allevamenti comprensiva dei codici AUA e corrispondente codice aziendale di cui al DPR 317/96 e del CUAA e successive norme integrative;
- data inizio e fine controllo della lattazione;
- data controllo;
- elenco capi sotto controllo per azienda (specie, razza, matricola, ...);
- calendari preventivi ed effettivi dei controlli per tutte le specie interessate ai CCFF.

L' AIA assicura al MIPAAF, alle Regioni e P.A., tramite i servizi S.i.All., la produzione di elaborazioni dei dati, sotto forma di report, tabelle, grafici, indicatori, ecc.

Al fine di confrontare il dato simulato (calcolato con la procedura denominata "Forfait") con il dato reale nonché per garantire un costante monitoraggio dell'attività svolta, le Regioni a fine esercizio inviano al Ministero, su apposita scheda sinottica, le informazioni di riepilogo sull'attività dei controlli funzionali effettuati, sulla rendicontazione delle spese sostenute, sui controlli di vigilanza eseguiti, nonché valutazioni di eventuale necessità di correzione relative ai parametri. Inoltre è disponibile un supporto informatico (foglio elettronico) che prevede l'allineamento dei dati rendicontati a consuntivo con quelli preventivati nel corso dell'anno precedente. L'Associazione Italiana Allevatori (AIA) può fornire alle Regioni che lo richiedano, assistenza all'utilizzo di tale supporto.

6. Modalità di finanziamento

6.1 Esercizio 2013

I fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Allevatori (APA-ARA), sono assegnati dalle rispettive Regioni e Province autonome, in applicazione della legge 280/99, del D.L.vo 143/97, del D.L.vo 112/98, così come modificato dall'art.7 del D.L.vo 443/99, nella misura consentita dalle disposizioni previste dall'art. 77-ter, comma 3 della Legge di conversione 6.8.2008, n. 133 del Decreto Legge 25.6.2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" (supplemento ordinario n. 196 alla G.U. n. 195 del 21.08.2008) e delle eventuali leggi regionali.

Gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007- 2013" approvati con provvedimento della Commissione (2006/C 319/01) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 16 del Reg. CE N. 1857 del 15/12/2006 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato e



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- a) aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;
- b) aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

La determinazione della spesa preventiva e consuntiva ammissibile per l'attuazione delle suddette attività nel 2013 è effettuata utilizzando la metodologia ed i criteri previsti dal *"Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori"* denominato "Manuale del Forfait", integrata dalle modifiche alla distinta base e dai successivi adeguamenti, da ultimo quelli apportati dal presente programma in appendice.

La proposta di calcolo e ripartizione relativa al 2013 è rimasta invariata rispetto alla versione del 2012 tranne che per l'introduzione di un nuovo e più semplice (e quindi più economico) sistema di controllo per le specie da latte (bovini, bufalini ed ovini), applicata a partire dall' 1/1/2013, essendo conclusa la fase sperimentale di campo avviata nel 2012 (così come previsto nel programma CCFF 2012).

Per l'anno 2013 si unisce, conseguentemente, il prospetto riepilogativo (All.3), riportante a preventivo, per singola struttura territoriale e per singola Regione sulla base dell'attività effettivamente svolta nell'anno 2012, la spesa ammissibile di €. 59.492.130,75 ed il relativo contributo massimo concedibile di €. 46.956.349,32.

Gli stessi dati sono ripartiti per specie e/o indirizzo produttivo nell'allegato 4. Tali importi sono stati calcolati distintamente, per la tenuta dei libri genealogici e per i controlli funzionali sulla base dello schema di individuazione dei costi standard, tenendo conto dell'orientamento generale di rimodulazione dei costi espresso nei punti precedenti.

Proporzionalmente è stato ripartito per singola struttura periferica e quindi per singola Regione l'importo di € 25 milioni. Tuttavia, a seguito di accantonamenti sui capitoli di bilancio di quest'Amministrazione n.7637 e n.7638 per il finanziamento delle funzioni trasferite alle Regioni a titolo del decreto legislativo n. 143/97, l'importo effettivamente disponibile e impegnato è passato dagli iniziali € 25.000.000,00 ad € 18.396.804,00. Di detto importo è già stato erogato l'anticipo del 87 % circa, pari a € 16.079.839,47. La restante parte del contributo, pari a € 2.316.964,53, verrà erogata ad avvenuta intesa di Conferenza Stato-Regioni e comunque solo quando le disponibilità di cassa lo consentiranno.

In ogni caso, il presente programma non costituisce obbligo di cofinanziamento per le Regioni.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

6.2 Scandenzario

Entro il 30 ottobre 2013 l'A.I.A. deve presentare alle Regioni ed al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fabbisogno finanziario nazionale preventivo 2014 calcolato sulla base dei dati certificati al 30 giugno 2013, sulla base delle specifiche riportate dal "Manuale" del forfait. Qualora i dati delle consistenze siano detenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori di specie e di razza, queste devono fornirli all'A.I.A. entro i tempi opportuni.

Entro il mese di marzo 2014 l'A.I.A. deve certificare alle Regioni e al Mipaaf i volumi di attività a consuntivo svolta nell'anno 2013 (consistenze al 31.12.2013) e calcolare il fabbisogno finanziario a consuntivo.

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati dalle Associazioni Allevatori, determinano il contributo spettante ed erogano eventuali acconti alle medesime Associazioni, in conformità ai rispettivi ordinamenti. Alcune delle scadenze suddette potranno subire variazioni in funzione della revisione del sistema di calcolo della spesa.

7. Appendice: parte variabile Manuale forfait anno 2013

Premessa

Al fine di facilitare la lettura dei documenti che completano i "modelli" di calcolo per il preventivo 2013, si riportano di seguito l'elenco delle modifiche applicate alle variabili nel corso degli anni 2011 e 2012.

Per completezza delle informazioni si provveduto inoltre d'inserire il calcolo per il metodo di controllo AT5 nei "bovini latte" secondo quanto riportato nella circolare dei controlli 2012.

Anno 2011

Rimodulazione dei costi standard da apportare al manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei LLGG e dei CCFF.

- 1. Aggiornamento capo grosso:** tenendo a riferimento il bovino da latte, in relazione ad approfondimenti è stato rivisto il rapporto delle altre specie e/o attitudini.

NUOVE % TRASFORMAZIONE A CAPOGROSSO:

BOVINI DA CARNE	50% - invariata
BOVINI DA LATTE	100% - invariata
BUFALINI	94% - invariata
CAPRINI	50% (da 72%)
CAPRINI SARDA –SAANEN-CAMOSCIATA	70%



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

CUNICOLI	0%
EQUINI	23% - invariata
OVINI DA CARNE	37% - invariata
OVINI DA LATTE (altre razze)	50% (da 74%)
OVINI LATTE SARDA	70%
SUINI	50% (da 86%)

2. SCM : Si è provveduto a dimezzare i tempi dell'SCM applicando una riduzione del costo dell'attività, incrementando il numero dei controlli giornalieri in allevamento, come previsti dal manuale del forfait .

3. Sede centrale dell'Associazione Regionale : Si riconosce al 100% l'importo di "Disponibilità Locali "per il capoluogo di regione, al 10% per le altre province.

4. Controllori zootecnici: I parametri di riferimento per il calcolo dei controllori zootecnici sono: il numero delle aziende, il numero dei capi ed il fattore di correzione capi/superficie (Km2). La tempistica dei controlli sulla base delle determinazioni del CM del 2009, tenendo fermo il primo scaglione dei bovini da latte, è così modificata:

BOVIL

1°-2° scaglione	come da manuale
3° scaglione	da 1,50 gg a 1 gg (non è stata applicata la regola a scalare)
dal 4° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
11° scaglione	inalterato

OVILA

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
I controlli annui sono 9	

CAPRI

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
I controlli annui sono 9	

BOVCA (razze bianche e Piemontese)

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---

OVICA

Unico scaglione con 1 gg di controllo
I controlli annui sono 2



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

SUINI

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CUNIC/EQUINI

come da manuale

5. Direzione ARA:

Vi sarà un solo Direttore per ogni Regione; la qualifica del direttore regionale riconosciuta varierà a seconda del numero dei capi grossi presenti sul territorio regionale .

a) *Fino a 100.000 Capigrossi: Direttore Quadro*

b) *oltre 100.000 Capigrossi - Direttore dirigente*

Le due figure professionali sono contemplate dal CNL

6. Capi Area: Il “Capo Area” è stato individuato nella figura professionale del Capo Servizio ,Area 1 , 3 livello.

La nuova figura professionale sostituirà il “direttore di APA” (gli attuali direttori di APA diventano infatti capi area, ma mantengono, quale trattamento ad personam, la medesima qualifica e il medesimo trattamento retributivo vigenti).

Attribuzione dei capi area per Regione:

- al **90%** sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

- al **10%** sull'**estensione** dividendo le regioni nel seguente modo (vedi prima ipotesi):

regioni fino a 6.000 kmq	1 dipendente
regioni tra 6.000 e 15.000 kmq	1,5 dipendenti
regioni oltre 15.000 kmq	2,5 dipendenti

7. Addetti contabilità

L'Addetto alla Contabilità è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello (Impiegato di 2a).

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso:

- a) aziende controllate su base regionale (45%) secondo i seguenti intervalli:
- | | |
|-----------------------|--------------|
| meno di 1.000 aziende | 1 dipendente |
|-----------------------|--------------|



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

da 1.000 a 3.000 aziende	1,5 dipendenti
da 3.000 a 4.000 aziende	2,5 dipendenti
oltre 4.000 aziende	3 dipendenti

b) capigrossi su base regionale (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 30.000 capigrossi	1 dipendente
da 30.000 a 60.000 capigrossi	1,5 dipendenti
da 60.000 a 90.000 capigrossi	2,5 dipendenti
oltre 90.000 capigrossi	3 dipendenti

c) personale (controllori) su base regionale (10%) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

8. Addetti informatici per Regione :

L'Addetto informatico è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello.(Tecnico Informatico).

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Il numero degli addetti è calcolato sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

da 1 a 15 controllori	0,5 dipendente
da 16 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

9. Unità Operativa Territoriale (UOT):

L'Addetto UOT è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE per l'attribuzione degli Addetti per Regione:

Quota minima per tutte le realtà territoriali provinciali oggi operative:

- 0,5 unità U.O.T. per realtà provinciali fino a 10.000 capigrossi
- 1 unità U.O.T. per realtà provinciali da 10.000 capigrossi a 90.000 capigrossi
- 2 unità U.O.T. per realtà provinciali oltre i 90.000 capigrossi

A questi si aggiunge una quota regionale in funzione del numero di controllori:

fino a 30 controllori	0,5 dipendente
da 31 a 60 controllori	1 dipendenti
da 61 a 100 controllori	1,5 dipendenti
da 101 a 150 controllori	2 dipendenti
oltre 150 controllori	2,5 dipendenti

10. Automobili: eliminazione dell'uso del mezzo proprio. Indicare gli elementi di calcolo.

rimane valida l'ipotesi di riduzione dei km segnalati dalle Apa in funzione del rapporto 2010/2011 delle giornate di controllo .

11. Laboratori:

E' prevista una riorganizzazione della rete dei laboratori considerando i seguenti parametri:

- numero analisi
- vicinanza geografica dei laboratori regionali

Le fasce di costo analisi determinate nel 2011 ed a valere per il 2012 sono quattro, ripartite come segue :

fino a	170.000	Analisi:	0,6	+	smaltimento	+	trasporto
da 170.001 a	600.000	Analisi:	0,5	+	smaltimento	+	trasporto
da 600.001 a	2.000.000	Analisi:	0,4	+	smaltimento	+	trasporto
oltre	2.000.001	Analisi:	0,3	+	Smaltimento	+	trasporto

Le nuove fasce entrano in vigore dal 1 luglio 2011.(preventivo 2012)

12. Quote AIA-ANA

Non e' prevista alcun aumento delle quote per i servizi resi da AIA e ANA.

13. Quote dell'allevatore :

Non e' prevista la suddetta voce nei fattori di produzione della distinta base

14. Altri parametri di riferimento



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- Consistenze capi 2011;
- KM dichiarato dalle APA ridotti a 19.066.534
- Stipendi aggiornati al 2010;
- Inflazione programmata aggiornata al 2010;
- Costo KM: euro 0,250;
- % Fiscalizzazione invariata;

Anno 2012

1. Ottimizzazione Gestione Informatica: sono state previste le seguenti riduzioni sui Fattori di Produzione della Distinta Base legati alla gestione informatica del dato:

Elaborazione dati in APA (computer per Ufficio)	-> riduzione del 50%
Assistenza e Assicurazione	-> riduzione del 50%
Collegamenti con le nazionali e con l'AIA	-> riduzione del 100%
Trasmissione dati (costo collegamento rete)	-> riduzione del 100%
Costo di supporti magnetici, nastri e carta	-> riduzione del 100%
Trasferimenti dati dal controllore all'Apa	-> riduzione del 100%

2. Ottimizzazione Altri Fattori: sono state previste le seguenti riduzioni su altri Fattori di Produzione della Distinta Base:

Stampati e rapporti	-> riduzione del 75%
Trasporto risultati all'allevatore	-> riduzione del 100%
Altro Materiale	-> riduzione del 50%
Guaine ed altro materiale	-> riduzione del 100%

3. QUOTE AIA/ANA: è stata prevista una riduzione delle Quote Nazionali e AIA del 10%.

4. Applicazione NUOVI SCAGLIONI ANALISI: si prevede l'applicazione di costi analisi calcolati con interpolazione sui seguenti 4 scaglioni di riferimento:

fino a 170.000	0,600
da 170.000 a 600.000	0,500
da 600.000 a 2.000.000	0,400
oltre 2.000.000	0,300

5. Ottimizzazione spostamenti: si prevede un taglio lineare del 12% sul numero di KM, che passano dai 19.066.534 del 2011 a 16.778.550 nel 2012.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali

6. Riduzione % Contributo CCFF: si modifica la % di Finanziamento dei Libri (da 100% a 99%) e dei Controlli (da 70% a 68%)

7. La sezione della distinta base Gestione Informatica del dato si completa della voce **VPN** (rete dati nazionale connessione dalle unità territoriali all'unità informatica centrale attraverso rete VPN dedicata o internet)

8. Altri parametri di riferimento

- Consistenze capi 2011;
- KM dichiarato dalle APA ridotti a 19.066.534 (km ridotti a 16.778.550)
- Stipendi aggiornati al 2010;
- Inflazione programmata aggiornata al 2010;
- Costo KM: euro 0,250;
- % Fiscalizzazione invariata;

Anno 2013

1. AT5 Bovini latte Introduzione dei controlli funzionali semplificati.

La simulazione prevede applicazione della tipologia di controllo AT5 su tutti gli allevamenti bovini latte

2. Altri parametri di riferimento

- Consistenze capi 2013;
- KM rimodulati in proporzione al calo delle giornate determinate dal tipo di controllo AT5
- Stipendi aggiornati al 2010;
- Inflazione programmata aggiornata al 2013;
- Costo KM: euro 0,380;
- % Fiscalizzazione invariata;

Nota relativa ai file allegati:

- All 1: Grafico finanziamenti UP (ex APA);
- All 2: Grafico finanziamenti ANA;
- All.3: Prospetto finanziario per Regione e per UP;
- All.4: Prospetto finanziario per specie e/o attitudine produttiva.